

FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO. 2 - Parla l'ambasciatore italiano in Egitto in visita alla Maison de la Méditerranée

Badini: Siate fieri della nostra Casa comune

Antonio Badini, ambasciatore d'Italia in Egitto e protagonista del Partenariato euromediterraneo, in visita alla Maison de la Méditerranée in occasione del terzo anniversario dell'inaugurazione della sede napoletana, plaude agli sforzi della struttura: Napoli è una città che offre ponti per il dialogo, espressione di una storia che è europea ed insieme mediterranea e che può interpretare questo ruolo come punto di unione nel futuro.

Domanda. Cosa prova in questa giornata?

Risposta. Certamente una percezione di grande compiacimento non tanto per il mio contributo personale ma per il grande sforzo corale compiuto per giungere ad una realizzazione che è non soltanto simbolica ma è il frutto di una capacità, il risultato di una progettualità che sembrava non più disponibile. Il maggiore apprezzamento va all'Architetto Capasso, che con grande fede ha realizzato quello che appariva a tutti noi una visione, un sogno.

D. Cosa intende per "fede"?

R. La fede laica che l'architetto Capasso ha profuso è certamente unica e credo che pochissimi hanno la stessa forza, la stessa passione per giungere ad un risultato fondamentale per il Processo di Barcellona del quale ricorre il decennale. Purtroppo gli obiettivi di questo processo non sono stati conseguiti o lo sono stati in maniera molto parziale. Occorre proporre, in occasione del vertice che consacra i primi dieci anni di funzionamento del Partenariato euromed, di prendere coscienza della inadeguatezza di questa azione rispetto ai tre grandi postulati: politico, economico e socio-culturale.

D. Qual è il ruolo della Maison de la Méditerranée?

R. Io credo che la MdM è un cortese monito per rivedere tutti i meccanismi che oggi non sono in grado di funzionare. La Maison è un monito per tre ragioni: perché è il frutto di un atto di fede, che è una cosa preziosa e rara; perché la MdM nasce come sforzo corale e come unico esempio non finanziato dall'Unione Europea e dalla Commissione; perché è possibile dimostrare che nel Mediterraneo ci sono ancora forze vive in grado di mettersi insieme davanti a un progetto qual è la MdM.

D. Perché ha paragonato la Maison ad un condominio?

R. Perché qualunque problema coinvolga uno dei Paesi della regione finirà con l'aver delle ripercussioni sugli altri: quindi la MdM è veramente una casa comune, un condominio in cui ognuno ha il proprio appartamento che cerca di fare più bello; ma se l'androne crolla, se le scale crollano, siamo tutti colpiti da questo fenomeno. Noi dobbiamo concepire la MdM con questo spirito e dobbiamo veramente riflettere sul perché del successo della MdM e sul perché di un non pieno successo del Partenariato Euromediterraneo, nonostante fosse dotato di risorse finanziarie ingentissime.

D. Qual è il ruolo di Napoli, tanto bistrattata in questi giorni per la criminalità?

R. Credo che in Italia e in Europa non vi sia un'altra città così ricca di storia e dotata di attrezzature portuali, di bellezze naturali che possa fungere da ponte tra l'Europa e la Riva Sud del Mediterraneo. Napoli, grazie alla Maison de la Méditerranée ed alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, grazie a questi

Le sedi nei Paesi euromediterranei

La Maison de la Méditerranée è a Napoli in via Depretis 130, nello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres; ad Amman nel nuovo museo della Royal Society of Fine Arts; a Lecce nel museo Castromediano, a Marrakech nell'Università Cadi Ayyad, a Cosenza nello storico Palazzo del Governo ed a Benevento nella Villa dei Papi. La Maison de la Méditerranée agisce funzionalmente a Napoli

attraverso risorse umane e strutture scientifiche, culturali e organizzative della Fondazione Laboratorio Mediterraneo; ad Amman della Royal Society of Fine Arts; a Lecce della Provincia di Lecce con l'Istituto di Culture Mediterranee, a Marrakech dell'Università Cadi Ayyad, a Cosenza della Provincia di Cosenza con la Fondazione Europa-Mezzogiorno-Mediterraneo ed a Benevento della Provincia di Benevento.



La MdM a Cosenza



La MdM a Benevento



La MdM a Marrakech



La MdM ad Amman

atti di fede generati dall'arch. Capasso e da chi ha creduto e l'ha accompagnato in oltre 11 anni di attività, oggi dispone di un grande tesoro. Dobbiamo prendere coscienza di questo tesoro, dobbiamo essere coscienti che finora Napoli, proprio con la realizzazione fisica di questa Maison - e basta visitarla per constatare la presenza di tutti i Paesi Euromediterranei - ha assunto una centralità nel Mediterraneo irripetibile altrove. Napoli deve essere cosciente - innanzitutto il Sindaco, il Presidente della Regione e le altre autorità - che è stato seminato con successo e che è il momento di valorizzare il raccolto di questa semina. E' il momento di essere fieri di questa realiz-

zazione e pensare in futuro ad una Napoli proiettata come punto centrale nello spazio euromed, che faccia da saldatura anziché da frattura.

D. Una città-ponte?

R. No. Una città che "offre" ponti: espressione di una storia che è europea ed insieme mediterranea e che può interpretare questo ruolo come punto di unione nel futuro. Le autorità della Regione Campania devono essere fiere di questa istituzione che in 3 anni ha svolto azioni inimmaginabili e porsi il quesito "Cosa posso fare io per la Maison visto che la Maison ha già fatto molto per noi".

le testimonianze

◀ segue da pagina 6

• **Shimon Peres**

Premio Nobel per la pace e ministro per la cooperazione regionale d'Israele
Marsiglia, 6 luglio 2000

La nostra "Maison" è una risorsa di estrema rilevanza per il futuro e per la pace e svolge un ruolo ancora più importante della diplomazia. La pace germoglierà realmente nella vita accademica e nelle Università: per questo affermo che la Maison de la Méditerranée è, oggi, un indispensabile strumento di pace e sviluppo. Quando israeliani e palestinesi, arabi, musulmani, cristiani, ebrei e esponenti di tutte le fedi e culture potranno vivere nella pace e nella sicurezza, allora la notte sarà passata e spunterà l'alba: la Maison de la Méditerranée sarà la nostra "bussola" e, sono certo, ci condurrà verso la luce.

• **Jean Claude Gaudin**

Sindaco di Marsiglia e Vicepresidente del Senato
Marsiglia, 6 luglio 2000

Sono onorato di vedere riuniti in questa città tante personalità che hanno dato vita alla Maison de la Méditerranée. Queste "Assises de la Méditerranée" intendono porsi al servizio di questa nobile iniziativa per la quale siamo disponibili ad offrire una sede prestigiosa ed il sostegno strutturale.

Potete contare, senza alcuna riserva, sul nostro pieno sostegno.

La vostra presenza onora Marsiglia, la Pro-

venza e la Francia.

• **S.M. Mohammed VI**

Re del Marocco
Rabat, 22 giugno 2002

Consideriamo la fondazione della Maison de la Méditerranée, nella città secolare di Napoli come una base che viene ad incoraggiare l'edificio eretto al servizio dell'interazione delle civiltà, un'interazione che la Vostra onorabile istituzione non cessa di favorire con cura e perseveranza. Ci piace in questa occasione ricordare l'apertura della vostra Maison nella riva sud, alla quale la città di Marrakech ha offerto la sede, e di ricordare i contributi preziosi e i dibattiti fecondi che l'hanno segnata, come le idee lungimiranti, le percezioni e le raccomandazioni giudiziose che ne sono uscite. Reiteriamo il nostro sostegno ai nobili obiettivi che vi siete prefissati e vi esprimiamo i ringraziamenti, l'augurio e la considerazione di cui siete degni.

• **Romano Prodi**

Presidente della Commissione europea
Bruxelles, 22 giugno 2002

La Regione Campania è uno dei luoghi in cui questo processo costante ha agito con particolare forza, grazie al porto di Napoli e all'ingegno della sua gente, e per questo, anche oggi, essa ha i mezzi e lo spirito per avvicinare tra loro città e culture del mare nostrum. L'apertura della "Maison de la Méditerranée", che vi apprestate a

celebrare, costituisce dunque una speranza che si unisce al più vasto progetto europeo di pace e prosperità per i popoli del Mediterraneo. Per questo auguro alla vostra attività il migliore successo.

• **Carlo Azeglio Ciampi**

Presidente della Repubblica italiana
Roma, 11 luglio 2002

Esprimo viva riconoscenza per gli alti fini perseguiti dalla "Maison de la Méditerranée" e per il Suo impegno a favore delle relazioni internazionali basate sul dialogo e la comprensione reciproca.

• **Suzanne Mubarak**

Presidente della Bibliotheca Alexandrina
Napoli, 8 settembre 2003

E' un piacere per me essere qui nella nostra "Maison". Spero in una collaborazione sempre maggiore tra i nostri due popoli per la promozione della pace e della comprensione reciproca.

• **Abdel Wahad Radi**

Presidente del Parlamento del Marocco
Napoli, 2 dicembre 2003

Per noi è una giornata storica coronata dalla visita a questa gloriosa "Maison".

• **Pat Cox**

Presidente del Parlamento Europeo
Strasburgo, 26 febbraio 2004

E' ancora vivo in me il ricordo della visita

effettuata alla Maison de la Méditerranée in occasione della VI Conferenza Ministeriale Euromediterranea svoltasi a Napoli il 2 e 3 dicembre 2004.

Durante la mia visita ho potuto constatare l'eccellente lavoro svolto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo per promuovere il dialogo tra le culture e le civiltà, intessendo una fitta rete di iniziative e partnership tra i paesi delle due rive.

Ho apprezzato particolarmente la professionalità e la creatività di quest'attività decennale che, insieme alle efficienti strutture già operative, oltre che alla storia e tradizione culturale della città, fanno certamente di Napoli una candidata molto qualificata ad ospitare la sede della Fondazione euromediterranea.

• **Gianni Letta**

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
Napoli, 5 novembre 2004

E' un'istituzione veramente straordinaria che fa onore alla città di Napoli, all'Italia e soprattutto a chi si dedica con tanto impegno. Penso che sia uno strumento utilissimo per la politica estera dell'Italia e dell'Europa in un momento difficile come questo. Torno quindi a Roma deciso a segnalare a chi come me non conosceva la forza di questa Istituzione, la sua organizzazione, la sua rete, il sistema di collegamenti che ha in giro per il mondo e soprattutto nel Mediterraneo, che è l'area più interessante per la nostra azione.